



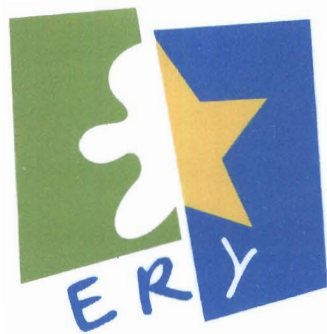
Programmazione territoriale e negoziata,
intese. Relazioni europee e relazioni internazionali
Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali

Protocollo di intesa

**Rete Regioni Europee per i Giovani -
European Regions for Youth (Rete ERY)**

*Aquitaine, Dolnośląskie, Emilia-Romagna, Ghawdex, Hessen,
Pays de la Loire, Generalitat Valenciana, Västra Götaland,
Wales, Wielkopolska*

Cooperazione internazionale per le politiche giovanili



Protocollo di intesa

La seguente intesa ha lo scopo di aumentare la cooperazione e la messa in rete nel settore delle politiche per i giovani fra le parti firmatarie.

Visti:

- Il Protocollo di intesa firmato il 26 marzo 2007, in vigore fino al 31 dicembre 2009, sulla cooperazione e messa in rete nel settore delle politiche giovanili fra le parti firmatarie;
- le Risoluzioni approvate dal Parlamento regionale del Land Assia, n. 16/483 del 09 settembre 2003, e dal Consiglio della Regione Emilia-Romagna, Ogg. N. 5448 del 7 aprile 2004, che sottolineano il valore degli scambi internazionali di giovani per il miglioramento della conoscenza reciproca, per la costruzione della nuova Europa e per il consolidamento di una cultura di pace e cooperazione;
- La Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (UE) sottoscritta a Nizza il 07 dicembre 2000 - Consiglio 2007/c 303;
- La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, ed in particolare l'Articolo 12 ed i diritti alla partecipazione, il diritto ad esprimere opinioni ed essere ascoltati, il diritto all'informazione ed alla libertà di associazione;
- Il Libro Bianco UE *Un nuovo impulso per la gioventù europea* (2001), importante testo base per il futuro dei giovani in Europa, il cui obiettivo è di *sviluppare la cooperazione all'interno della Comunità a beneficio e con il coinvolgimento dei giovani, come elemento specifico ed essenziale di una politica risolutamente orientata al futuro*. La Commissione europea si è perciò impegnata a dare alle politiche giovanili una dimensione genuinamente Comunitaria, in stretta collaborazione con le autorità locali, regionali e nazionali degli Stati Membri;
- Il Patto UE dei Giovani, adottato nel Marzo 2005, che identifica le priorità di intervento, anche per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona ed il rafforzamento dei sistemi educativi e della formazione. Il Patto sottolinea l'importanza di ampliare la partecipazione, l'educazione, la formazione, la mobilità, l'integrazione professionale e l'inclusione sociale dei giovani europei, favorendo, al contempo, la riconciliazione fra vita lavorativa e familiare;
- La Consultazione pubblica del Libro Verde UE per la promozione della mobilità educativa dei giovani (2009), che mira a valorizzare gli aspetti educativi in tutti gli ambiti di apprendimento, da quelli formali, scolastici fino alle

Protocollo di intesa

specializzazioni post-universitarie, a quelle informali, di apprendistato, scambi giovanili, volontariato, sia all'interno che fuori la UE. La mobilità viene considerata come rilevante per tutte le discipline, dalla cultura, alle scienze, la tecnologia, le arti, gli sport e l'imprenditoria e per questo auspica l'identificazione di nuove forme di mobilità in tutti i settori in cui i giovani sono attivi e l'interazione fra autorità - europee, nazionali, regionali e locali - e portatori di interessi - l'economia, la società civile, singoli individui - per favorirne la mobilità;

- La strategia per rendere l'apprendimento lungo l'arco di tutta la vita una realtà per tutti i cittadini UE;
- La cooperazione ed i progetti comuni, avviati ed in programma, fra le parti firmatarie;

Tenuto conto:

- Dell'importanza dell'avvio di relazioni permanenti fra regioni di diversi Paesi, compresi i nuovi Stati Membri, quelli dei Balcani e del Mediterraneo, che giocano un ruolo importante nella costruzione europea e nella presa d'atto, il rafforzamento e la tutela del ruolo delle Autorità locali e regionali;
- Della riunione del Consiglio europeo di Barcellona, del marzo 2002, che ha definito il modello sociale UE basato su risultati economici positivi, alti standard sociali, educazione permanente e dialogo fra le parti sociali e le cui Conclusioni hanno sottolineato il ruolo fondamentale dell'apprendimento per il modello sociale ed i sistemi scolastici europei;
- Della riunione del Consiglio europeo di Lisbona e della Risoluzione, approvata il 27 novembre 2009, dai Ministri dell'Educazione, della Cultura e della Gioventù sulla cooperazione europea nel settore delle politiche giovanili 2010-2018, dell'obiettivo strategico "per rendere l'economia europea quella basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica al mondo, in grado di produrre crescita economica sostenibile con più e migliori posti di lavoro e maggiore coesione sociale". Compresi gli ambiti della ricerca, l'educazione, la formazione, l'accesso ad Internet e la telematica, la riforma del sistema di protezione sociale europeo, per garantirne i benefici anche alle generazioni future.
http://www.se2009.eu/en/meetings_news/2009/11/26/education_youth_and_culture_council;
- Del dibattito in corso sulla Strategia UE 2020 - Per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.
<http://ec.europa.eu/eu2020/pdf/COMPLET%20EN%20BARROSO%20%20%20007%20-%20Europe%202020%20-%20EN%20version.pdf>;

Protocollo di intesa

- Che per poter gestire i cambiamenti impliciti nelle politiche sopra citate, la UE dà particolare rilievo alla necessità di avere solide strutture istituzionali che lavorino insieme, a livello sia nazionale che europeo, per un intenso dialogo sociale e civile, per investimenti in capitale umano e la qualità dell'occupazione;
- Che il raggiungimento di questi obiettivi è determinante per far sì che l'Europa possa essere competitiva a livello internazionale non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e che possa dare un contributo all'estensione della pace, della stabilità e prosperità globali;
- Dei programmi 2007-2013 avviati dalla Commissione europea;
- Che la questione dell'identità europea, con le sue implicazioni sulle future relazioni fra le istituzioni europee e i cittadini, in particolare i giovani, si trova alla base della fondazione europea e la sua rilevanza è diventata ancora più importante dopo l'allargamento;

Le parti convengono quanto segue:

Articolo 1 La Rete ERY

La Rete *Regioni Europee per i Giovani* (European Regions for Youth - ERY) è stata creata ufficialmente il 26 marzo 2007. Il suo logo è:



Articolo 2 Scopi della Rete ERY

Le nostre istituzioni si impegnano a collaborare per la promozione e sostegno di iniziative comuni e programmi che si iscrivono nelle prospettive strategiche delineate dai Consigli europei di Lisbona del 2000, di Göteborg del 2001 e di Barcellona del 2002, con una attenzione prioritaria rivolta alle giovani generazioni e alle loro associazioni per avviare scambi internazionali di giovani e progetti comuni; per approfondire le reciproche conoscenze geografiche, storiche, economiche e culturali e confrontarsi con tematiche come la pace, i diritti umani, le pari opportunità, l'integrazione, l'ambiente, l'innovazione e lo sviluppo

Protocollo di intesa

tecnologico e la certificazione delle attività di formazione professionale in base agli standard europei.

Articolo 3 Componenti della Rete ERY

Sono componenti della Rete ERY le parti firmatarie. La Rete è aperta a nuove Amministrazioni regionali interessate, di Stati Membri e di quelli della Politica Europea di Vicinato (PEV). Le richieste per nuove adesioni possono essere fatte attraverso le Regioni che già compongono la Rete.

Articolo 4 Gli obiettivi e la struttura della Rete ERY

Gli obiettivi principali della Rete sono:

- Lo scambio, fra le Regioni firmatarie, di buone pratiche nel settore delle politiche giovanili;
- Il sostegno a progetti e scambi giovanili fra le Regioni firmatarie e la promozione della mobilità e la democrazia giovanili;
- La condivisione delle esperienze della Rete ai livelli regionale, nazionale ed UE.

La struttura della Rete:

- Tutte le iniziative e le decisioni prese sono basate sull'attiva partecipazione dei giovani;
- La Rete viene coordinata, a rotazione, secondo un piano di lavoro concordato, da una delle Regioni firmatarie. La Regione coordinatrice è responsabile della comunicazione, dell'attuazione del piano di lavoro ed è il contatto ufficiale della Rete durante il periodo di coordinamento;
- I piani di lavoro si basano sulle priorità decise dalla Commissione europea, anche per poter avere accesso ai finanziamenti UE;
- Ogni Regione firmataria designerà una o più persone responsabili per la cooperazione all'interno della Rete;
- A rotazione e con rappresentanza numerica uguale per ognuna delle parti firmatarie, sarà organizzata una riunione annuale dei rappresentanti della Rete.

Protocollo di intesa

Articolo 5 Le attività della Rete ERY

Un piano di azione triennale verrà concordato dalle Regioni della Rete ERY, che si incontreranno per la riunione annuale. Le decisioni saranno prese con il metodo del consenso.

Il presente Protocollo é uno strumento per il sostegno all'organizzazione di attività ed ogni Regione coinvolgerà le proprie strutture istituzionali, i gruppi e le organizzazioni giovanili.

Ogni Regione firmataria può invitare alle iniziative ERY altre Regioni, anche non aderenti alla Rete, così come altre istituzioni, Comuni, Province, ONG ed altri Enti coinvolti concretamente con e per i giovani.

Articolo 6 Il finanziamento della Rete ERY

Ogni Regione ospitante attività della Rete é responsabile dei costi di ospitalità dei partecipanti. Le spese per i viaggi saranno a carico delle Regioni di invio. La copertura dei costi delle diverse iniziative sarà dettagliata nel piano di azione triennale e rivista durante le riunioni annuali della Rete ERY.

Articolo 7 Durata del Protocollo di intesa

La validità del presente Protocollo decorre dal luglio 2010 fino al 31 luglio 2013, quando verrà sottoposto ad una revisione.

Emendamenti o cambiamenti al Protocollo saranno apportati con un accordo scritto fra le parti firmatarie, che concorderanno anche piani di lavoro risultanti da progetti bilaterali e/o multilaterali.

Il presente Protocollo di intesa non intende creare obblighi legalmente vincolanti fra le parti firmatarie.

Bruxelles, 5 ottobre 2010

Protocollo di intesa



WOJEWÓDZTWO
DOLNOŚLĄSKIE



*Llywodraeth Gynulliad Cymru
Welsh Assembly Government



WOJEWÓDZTWO
WIELKOPOLSKIE



Reġjun ta' Għweddex



Giunta Regionale

Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese.

Relazioni europee e internazionali.

Memorandum of Understanding Addendum

Among:

*Aquitaine, Dolnośląskie, Emilia-Romagna, Ghawdex, Hessen,
Pays de la Loire, Generalitat Valenciana, Västra Götaland,
Wales, Wielkopolska*

Traduzione ADDENDUM

1. La regione Emilia Romagna, come prevede la legge nazionale N. 131/2003, l'articolo 6, secondo paragrafo, deve inviare per l'approvazione al governo nazionale, i testi del protocollo internazionale. La regione può procedere alla relativa firma dopo la conclusione positiva di questa procedura. Il Memorandum entrerà in vigore, per l'Emilia Romagna, solo dopo la ratifica dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna;

2. La regione dell'Emilia Romagna, seguendo le istruzioni ricevute e così come richiesto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari regionali, si sottoscrive il memorandum per la cooperazione internazionale sulle politiche giovanili, eccetto per quel che concerne il terzo paragrafo dell'articolo 7.

Ne prendono atto: